

Ora che l'Italia desidera di nuovo la guerra, vogliamo pubblicare un documento, che siam pronti a far vedere nella sua autenticità a chiunque ce ne richiedesse, col quale è evidentemente dimostrato come il nostro governo segreto, che era attivissimo, si adoperava ad estinguere ne' primordii della guerra italiana quell'entusiasmo patrio, che si svegliò così potentemente nello stato pontificio, e che, non ostante queste mene infernali, condusse meglio di venticinque mila uomini alla guerra del Veneto.

In questo documento si vedrà come quella nera *camarilla* abusasse del nome di quell'integerrimo e liberalissimo Recchi, che allora sedeva ministro dell'interno, per dare autorità alle loro diaboliche trame. Intanto questo signor prelato, che inventava per suo appoggio la circolare del Recchi, di cui peraltro non sa citare il numero, ancora regge le sorti d'una delegazione, in premio forse di essersi prestato così bene all'opera della *camarilla*. Da chi egli ricevè questa circolare; non certo dal Recchi, da cui dipendeva; dunque dal governo segreto, cui un monsignore leale e devoto al ministero stabilito dal Papa stesso, non doveva obbedire. Ecco il documento:

*Delegazione apostolica di Civitavecchia Direzione di polizia.*

Titolo 5, N. 567.

CIRCOLARE.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE!

Il ministero dell'interno, sul riflesso che anche in queste parti potrebbe abbisognarsi di personale per guardarci dalle possibili eventualità, ha interessato insinuare a V. S. Illustriss. che per gl'individui, che aveano in animo di partire come volontari, ella procuri, *giovandosi anco della cooperazione delle più influenti persone del paese*, di persuaderli a rimanere. Quando le fosse poi impossibile di trattenerli, qualora abbiano fucili, munizioni, cappotti ed armi, e sieno muniti di foglio di via di V. S. Illustriss., a termini della nota Circolare del lodato ministero, permetta pur loro di partire per raggiungere il generale Ferrari.

In tale intelligenza sono con istima

Di V. S. Illustriss.

li 31 marzo 1848.

*Devotiss. Servitore*

M. BUCCIOSANTI, *delegato apostolico.*

*Bologna 14 novembre.*

Lode al cielo, la fiducia dei buoni rinasce! Pochi istanti può dirsi, valsero a tanto. — Toccammo già dello stato di dolorosa angustia, in che una masnada d'iniqui teneva la intera nostra città. — Le savie, energiche ed improvvisate misure dei governanti, come frenarono le colpe nelle duese re ora trascorse, così, per continuata vigilanza e per vigorose disposizioni, varranno ad impedirne la rinnovazione aiutata in bella gara dal concorso della guardia civica, dei bravi carabinieri, e di ogni altra milizia qui stanziata. — L'impensato disarmo dei proletarii, operato la scorsa notte con tanta quiete, in mezzo ad imponente mostra di forze militari,